

Siracusa. Dal 25 febbraio in mostra i sarcofagi e una mummia di Deir El-Bahari

E' uno degli eventi culturali più attesi dell'anno e fiore all'occhiello delle manifestazioni per i 2.750 anni della fondazione di Siracusa. Si tratta della mostra "La porta dei sacerdoti, i sarcofagi di Deir el-Bahari. Esposizione e restauro in pubblico", un tesoro di reperti dell'antico Egitto che giunge dai Musei reali d'arte e di storia di Bruxelles e che resterà in città, alla Galleria civica Montevergini, per otto mesi, dal 25 febbraio al 7 novembre. Per la sua inaugurazione è stata annunciata la presenza dell'ambasciatore belga in Italia, Patrick Vercauteren Drubbel.

L'evento è il frutto di una collaborazione tra Comune, Musei reali e Istituto europeo del restauro e ha due particolarità che la rendono unica nel suo genere. La prima è che in Sicilia non sono mai stati esposti dei sarcofagi e una mummia egiziani; la seconda è che i visitatori potranno anche scoprire come si svolge un delicato intervento di diagnostica e restauro degli antichissimi reperti, operazioni che avverranno all'interno di un laboratorio mobile in cristallo lungo 16 metri (Expositive laboratory module) chiamato "Europa".

Per realizzare la mostra, lo scorso anno l'assessore alle Politiche culturali, Francesco Italia, sottoscrisse un accordo con la direttrice del museo, Alexandra De Poorter, e con il presidente dell'Istituto europeo del restauro, Teodoro Auricchio.

"Un'operazione complessa – spiega l'assessore Italia – per un'iniziativa che resterà nella storia della città. A Montevergini già si lavora per adeguare gli spazi alle esigenze dell'esposizione e per rendere agevole la fruizione sia dei reperti che del laboratorio. La mostra è una parte

della ricca collezione egizia del museo belga. In Italia è stata vista solo a Ischia, tra il 2015 e il 2016, e in quell'occasione fu insignita di una medaglia della Presidenza della Repubblica; inoltre il laboratorio mobile ha ottenuto in Belgio il Visit Brussels Award 2015. Dunque, un evento che si inserisce perfettamente, per caratteristiche e per qualità, nel programma dedicato ai 2.750 anni della città. Una mostra pienamente esperenziale e coinvolgente per il pubblico e che, per tale ragione, è destinata a lasciare il segno”.

I sarcofagi, la mummia e gli altri reperti sono una parte di un vasto ritrovamento effettuato nel 1891. Si tratta del Nascondiglio di Deir el-Bahari, una grande tomba collettiva scoperta a 15 metri di profondità sulla riva occidentale del Nilo e che conservava i resti dei sacerdoti e delle sacerdotesse di Amon della XXI dinastia (1069-945 a.C.).